

CARTELLA STAMPA

“

Mi sono convinto che quella volta John si è veramente offeso. Avevo avuto il coraggio di proporre una riparazione della sua BMW nuova di zecca con un pezzo di lattina di birra... Dovrei aggiungere, a mo' di spiegazione, che l'alluminio delle lattine di birra è particolarmente flessibile, tiene bene e non si ossida con l'umidità. Insomma, l'ideale anche agli occhi di un meccanico tedesco.

(Robert M. Pirsig – Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta)

”

ORGANIZZAZIONE CONTENUTI

- ∞ CIAL – Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio
 - Le imprese consorziate
 - In squadra col CONAI
- ∞ Metal to Metal Loop
- ∞ Infiniti imballaggi: un unico materiale
- ∞ Una questione di Responsabilità Circolare
- ∞ L'alluminio è...
- ∞ L'Accordo Quadro ANCI-CONAI-CIAL
- ∞ Da oltre 20 anni un trend in continua crescita (Giuseppina Carnimeo – Direttore Generale CIAL)
- ∞ Parlano i numeri
- ∞ Le 4 R (+1)
- ∞ Uno sguardo al mercato
- ∞ Progetti speciali

CONTATTI

- ∞ Ufficio stampa:
Cantiere di Comunicazione | Take
Francesco Pieri – 3485591423 – f.pieri@cantiereedicomunicazione.com
Per ulteriori informazioni:
Stefano Stellini – Relazioni Esterne CIAL - 3355329023 - s.stellini@cial.it
- ∞ <http://www.cial.it/>
Linkedin user: Consorzio Cial_Official Page
Instagram user: @cial_aluminium_recycling
Facebook user: Consorzio Cial
Twitter user: @ConsorzioCIAL
YouTube user: alurecycling

CIAL – CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI ALLUMINIO






CIAL nasce nel 1997 con l'obiettivo di avviare al recupero e al conseguenziale riciclo gli imballaggi di alluminio giunti al termine del loro ciclo vitale e provenienti dalla raccolta differenziata effettuata dai singoli Comuni. Il Consorzio, senza fini di lucro, riunisce i protagonisti dell'intera filiera industriale: dai produttori di materia prima ai fabbricanti di imballaggi fino agli utilizzatori finali, ai recuperatori, ai riciclatori. Tutte le imprese consorziate, pur operando in autonomia, condividono una responsabilità di ruolo per raggiungere, insieme, i più sfidanti traguardi nelle dinamiche del sistema di gestione dei rifiuti nel nostro Paese.

Di pari passo, muovendosi in autonomia o agendo in collaborazione con la Pubblica Amministrazione, il Consorzio promuove azioni e iniziative su tutto il territorio nazionale tese a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza del riciclo dell'alluminio, preziosa materia prima, la cui rivalorizzazione garantisce indiscussi vantaggi economici, sociali e ambientali. Un'attività a 360° che ha permesso di raggiungere e superare gli obiettivi quantitativi di raccolta previsti dalla normativa europea*, rendendo l'Italia un esempio per tutta l'Europa.

È per un'industria pulita, per il rispetto dell'ambiente, per l'eliminazione delle discariche e per la valorizzazione economica delle risorse riutilizzabili che CIAL opera da oltre 20 anni. Obiettivi nobili ereditati quasi 'geneticamente' dalle qualità intrinseche dell'alluminio stesso.

Le imprese consorziate - CIAL riunisce le imprese italiane che producono alluminio, che producono e utilizzano imballaggi di alluminio, nonché quelle che recuperano e riciclano imballaggi in alluminio post-consumo.

Attualmente sono ben 250 le realtà consorziate, suddivise in diverse categorie:

-  Cat. A - produttori e importatori di alluminio destinato alla fabbricazione di imballaggi;
-  Cat. B - fabbricanti, trasformatori ed importatori di imballaggi vuoti in alluminio;
-  Cat. C - utilizzatori di imballaggi in alluminio;
-  Cat. D1 - recuperatori di rifiuti di imballaggio in alluminio;
-  Cat. D2 - riciclatori di rifiuti di imballaggio in alluminio

Aderire al Consorzio è semplice: è sufficiente compilare e inoltrare la richiesta scaricabile direttamente dal sito.

IN SQUADRA COL CONAI

CIAL è uno dei sette Consorzi nazionali che aderiscono a **CONAI**, il Consorzio Nazionale Imballaggi, che indirizza le attività di recupero dei principali materiali da imballaggio: acciaio, carta, legno, plastica, bioplastica, vetro e, per l'appunto, alluminio.

A tutte le aziende che - attraverso il proprio Consorzio di filiera - aderiscono al CONAI viene richiesto il versamento del cosiddetto **Contributo Ambientale**, il cui ammontare complessivo viene utilizzato per sostenere la Pubblica Amministrazione nella gestione dei rifiuti. **Anche le consorziate CIAL, dunque, sono tenute a versare tale contributo** (attualmente pari a 15 euro/ton) **garantendo così al Paese la totale copertura dei costi del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi di alluminio.**

* La Commissione Europea ha approvato una serie di misure che puntano a una migliore gestione e al riciclo dei rifiuti e degli imballaggi, alla riduzione del materiale portato in discarica e all'ampliamento della raccolta differenziata. Per gli imballaggi in alluminio, l'obiettivo è il riciclo del 50% entro il 2025 e del 60% entro il 2030.

METAL TO METAL LOOP

Un materiale permanente, riciclabile al 100%

Qualsiasi prodotto al termine del suo ciclo di vita ha di fronte due strade. O viene dismesso e successivamente smaltito oppure - se possibile - viene avviato al recupero, al riciclo o al riutilizzo. Va da sé che in un'economia di mercato, la possibilità di recupero di un bene dismesso è direttamente collegata al suo valore residuo. Da questo punto di vista **l'alluminio è un materiale straordinario. Leggero, leggerissimo, riciclabile al 100% e all'infinito, essendo in grado di conservare in eterno le sue proprietà strutturali.** Basti pensare che **oltre il 75% dell'alluminio da sempre prodotto è tutt'ora in circolo.** Un materiale a tutti gli effetti 'permanente', tant'è che quello estratto fino ad oggi, se debitamente riciclato, potrebbe teoricamente essere sufficiente ai fabbisogni umani per i secoli a venire (secondo le logiche del **metal to metal loop**). Robusto ma duttile, resistente ma malleabile, bello a vedersi e durevole nel tempo, l'alluminio è utilizzato oggi in svariati ambiti per la produzione di milioni di prodotti.

Un dato su tutti: il 100% della produzione nazionale di alluminio è basata e proviene dal riciclo.

Uno dei suoi principali ambiti applicativi è sicuramente quello del packaging. Formati diversi, pesi e dimensioni differenti, tantissimi possibili utilizzi. Rigidi, semi-

rigidi o flessibili, sono molti gli **imballaggi in alluminio** utilizzati ogni giorno per contenere, proteggere e conservare prodotti alimentari e di altra natura. Ognuno di essi dopo aver svolto la propria funzione può facilmente essere trasformato in nuovo alluminio pronto a essere (ri)utilizzato per realizzare, a costi ambientali particolarmente bassi, numerosissimi prodotti di lunga durata. Metal to metal loop, per l'appunto, un **vero e proprio circolo virtuoso** che, nei processi produttivi, innesca un risparmio energetico e una drastica riduzione di emissione di CO₂, leve fondamentali nella corsa al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

Oggi in Italia gli imballaggi alluminio sono infatti concepiti all'origine con un'ottica - anzi con una duplice ottica - di **prevenzione**. Una prevenzione quantitativa, finalizzata al **risparmio della materia prima** utilizzata, e una qualitativa, tesa a sviluppare tecnologie capaci di **ridurre al minimo l'impatto ambientale**. Da molti anni, ormai, l'industria italiana del riciclo dell'alluminio si muove a ritmi da record. **Il nostro Paese è infatti terzo al Mondo, assieme alla Germania e dopo Stati Uniti e Giappone, per quantità di materiale riciclato.** Ma non è solo un tema di riciclabilità. L'alluminio è **il materiale che più di qualunque altro offre un'eccellente barriera alla luce, ai batteri, all'aria, ossigeno e al vapore**. Va da sé che, quando è utilizzato come packaging alimentare, si rivela molto utile per la conservazione del prodotto contenuto, minimizzando di conseguenza la produzione di rifiuto organico.

INFINITI IMBALLAGGI: UN UNICO MATERIALE

Tre macro-categorie per sette tipologie di prodotti:

- ∞ imballaggi rigidi (**lattine per bevande, bombolette, scatolame**)
- ∞ imballaggi semi-rigidi (**vaschette/vassoi, tubetti, capsule**)
- ∞ imballaggi flessibili (**flessibile per alimenti, foglio di alluminio, poliaccoppiati a prevalenza di alluminio**)

UNA QUESTIONE DI RESPONSABILITÀ CIRCOLARE

Fin dalla sua fondazione, CIAL si è fatto portavoce di un concetto evoluto di sostenibilità, capace di stimolare la **cooperazione fattiva dei vari attori coinvolti nella filiera degli imballaggi in alluminio**. È una questione di **responsabilità circolare** che prevede che tutti concorrano al raggiungimento degli obiettivi generali di raccolta e di riciclo. Ognuno faccia la propria parte,

professionalmente, deontologicamente, coscienziosamente. Le aziende produttrici/utilizzatrici rispettino le regole e abbiano sempre ben in mente le possibili conseguenze ambientali connesse al quanto (e al come) dell'immesso sul mercato. La Pubblica Amministrazione si occupi di predisporre un sistema adeguato di Raccolta Differenziata. E il cittadino/consumatore sia sempre consapevole dell'importanza delle sue scelte in fase di acquisto dei prodotti e del suo comportamento nella gestione domestica dei rifiuti.

L'ALLUMINIO: AL 100% RESPONSABILE



I presupposti di partenza ci sono tutti: per loro natura gli imballaggi in alluminio non impattano sull'ambiente e possono realmente generare valore per la collettività, consentendo un grande risparmio energetico, e per l'intero pianeta, garantendo la riduzione degli sprechi e del consumo di risorse.

L'ALLUMINIO È...



uno degli elementi più diffusi in natura. Costituisce circa l'8% delle superficie terrestre.



di basso impatto ambientale. Produrre da zero l'alluminio, ha un costo energetico di 13 kWh/kg. La produzione di alluminio riciclato abbatte questo costo del 95%.



riciclabile al 100% e infinite volte, senza perdere le caratteristiche originali che rimangono sempre invariate.



leggero. A parità di volume, l'alluminio pesa circa 1/3 del rame e dell'acciaio. Anche per questa ragione, è utilizzato per la costruzione di mezzi di trasporto di moderna progettazione.



resistente alla corrosione. Si ossida immediatamente a contatto con l'aria creando una protezione in superficie che lo rende resistente all'acqua e ad alcune sostanze chimiche.



duttile e malleabile. Facilmente lavorabile, ben si presta a essere utilizzato per la fabbricazione di contenitori e di imballaggi.



un ottimo conduttore di energia elettrica, di calore e di onde sonore



in grado di diffondere e riflettere la luce. Limita dunque la dispersione della luminosità dalla sorgente, favorendo così il risparmio energetico.



amagnetico e quindi adatto anche alla costruzione di apparecchi come radio, radar e stereo.

L'ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI-CIAL

Collaborazione tra pubblico e privato

In Italia, uno dei pilastri su cui si basa il sistema della gestione dei rifiuti di imballaggio è, senza ombra di dubbio, **l'Accordo Quadro Anci-Conai**. Periodicamente aggiornato, e declinato nelle modalità operative attraverso documenti tecnici ad hoc per i singoli materiali, stabilisce gli equilibri operativi fra i Comuni italiani da un lato e i produttori/utilizzatori di imballaggio dall'altro, fornendo anche risorse e soluzioni ad hoc. Giunto ormai alla sua **quinta release** (in vigore dal 1° gennaio 2021 e valida 5 anni), **l'Accordo prevede, accanto alla raccolta differenziata, forme di recupero innovative**. Conferma inoltre la garanzia del ritiro del materiale e il successivo avvio a riciclo da parte del Consorzio di Filiera, garantendo agli operatori preposti alla raccolta il riconoscimento di corrispettivi economici variabili in funzione della quantità e della qualità del materiale.

CIAL, in particolare, oltre al corrispettivo per la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, propone agli operatori accordi per la valorizzazione dell'alluminio presente nei rifiuti indifferenziati e nelle scorie post-combustione, affiancandoli nell'individuazione e nell'adozione delle migliori tecnologie disponibili per massimizzare le attività di recupero.

DA OLTRE 20 ANNI UN TREND IN CONTINUA CRESCITA

Sono passati oltre 20 anni dalla nascita del sistema dei Consorzi e dalla prima applicazione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, un arco temporale significativo, sufficiente per fare un bilancio sui risultati conseguiti. Le strategie concretizzate da CIAL nel corso del tempo hanno da un lato stimolato la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti del materiale di sua competenza e dall'altro sostenuto, anche economicamente, l'introduzione di nuove tecnologie 'green', come ad esempio quelle che permettono il recupero di quantità crescenti di alluminio dalla

selezione di rifiuti indifferenziati o, addirittura, dalle scorie post-combustione. Un ruolo proattivo, dunque, che ha concorso alla diffusione di una sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali e allo sviluppo di una visione più moderna del sistema di gestione dei rifiuti nel Paese. Il lavoro svolto è stato sempre orientato a intensificare la collaborazione non solo con i Comuni e con gli operatori ma anche con l'intera filiera dell'industria dell'alluminio (dalle fonderie, che consentono la trasformazione del rottame a nuova materia prima, alle imprese che danno vita a nuovi prodotti e manufatti). Senza mai dimenticare l'importanza di una stretta cooperazione fra pubblico e privato secondo le logiche di una 'responsabilità circolare' che chiede a ognuno di recitare la propria parte. I risultati ottenuti, così importanti nei numeri, confermano la completa eco-compatibilità dell'alluminio e sono per CIAL uno stimolo a proseguire nel suo cammino.

Giuseppina Carnimeo - Direttore Generale di CIAL

PARLANO I NUMERI

- ∞ **250** imprese consorziate
- ∞ **5.448** Comuni attivi nella raccolta differenziata
- ∞ **442** operatori convenzionati
- ∞ **47** milioni di abitanti serviti e coinvolti (ovvero il 78% degli italiani)
- ∞ **221** piattaforme collaborano per la selezione e il trattamento
- ∞ **12** fonderie per il riciclo
- ∞ **825.700** tonnellate di imballaggi in alluminio riciclati in 20 anni
- ∞ **911.900** tonnellate di imballaggi in alluminio complessivamente recuperati in 20 anni
- ∞ **6.541.456** tonnellate di CO2 evitate grazie alle quantità riciclate negli ultimi 20 anni
- ∞ **2.809.975 tep** (tonnellate equivalenti petrolio) risparmiate grazie alle quantità riciclate negli ultimi 20 anni
- ∞ **132 milioni di euro** impegnati negli ultimi 20 anni per lo sviluppo della filiera del riciclo
- ∞ **Italia 1a in Europa e 3a nel Mondo** per quantità di alluminio riciclato

Trend:

- ∞ **La raccolta differenziata** cresce in media del 9% l'anno.
- ∞ **Quantità di imballaggi in alluminio immesse in media ogni anno nel mercato italiano:** 70.000 tonnellate.
- ∞ **Il recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia** (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico) si attesta, negli ultimi anni, all'80%, con una media del 72,5% di riciclo rispetto all'immesso sul mercato, oltre a circa 4.500 tonnellate l'anno di imballaggio sottile destinate a produrre energia tramite termovalorizzazione.

Negli ultimi tre anni, grazie al riciclo di 152.400 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state **evitate emissioni serra pari a 1.110mila tonnellate di CO2 e risparmiata energia per oltre 477mila tonnellate equivalenti di petrolio.**

LE 4 R (+1)

Per una gestione sostenibile dei rifiuti

'Zero discarica, 100% Recupero', questo lo slogan a cui CIAL fa riferimento. Un duplice obiettivo finalizzato alla massimizzazione del riciclo degli imballaggi di alluminio su tutto il territorio nazionale.

Riduzione – Riutilizzo – Riciclo – Recupero. Quattro 'R' fondamentali per **raggiungere il traguardo.** Da sempre, quattro baluardi della filosofia CIAL.



Riduzione - Usare una quantità minore di materia prima per la realizzazione di un prodotto e limitare la formazione di rifiuti progettando beni di lunga durata.



Riutilizzo - Adoperare più volte, magari anche con scopi diversi, uno stesso prodotto (ad es. una vaschetta in alluminio) significa accrescere il suo valore d'uso e limitare così l'accumulo di rifiuti.



Riciclo - Trasformare i rifiuti in materiali simili in seguito a trattamenti di lavorazione speciali comporta indiscussi vantaggi economici ed ambientali



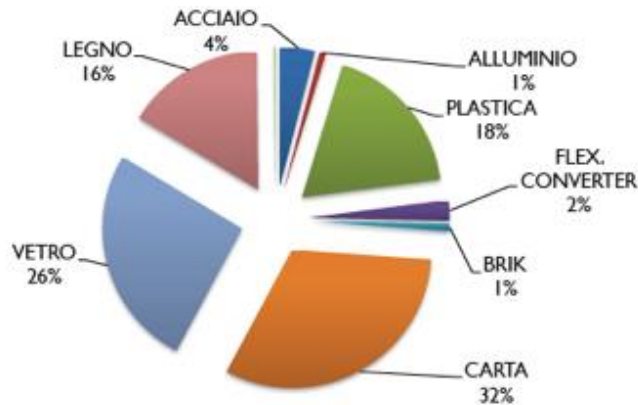
Recupero - Valorizzare i rifiuti sotto il profilo economico convertendoli in materia seconda (procedimento diffuso nei processi industriali dove lo scarto di un produttore diventa materia prima per un altro).

La **Raccolta Differenziata**, presupposto di ogni politica di smaltimento, costituisce di fatto la 'Quinta R'.

UNO SGUARDO AL MERCATO

Secondo il recente studio **'Imballaggi in alluminio. Trend evolutivo degli ultimi 20 anni'** (Packaging Meeting srl – ottobre 2020), in Italia nel 2019, **l'intero settore dell'imballaggio (di cui lo spaccato 'alluminio' rappresenta circa l'1%)** ha inciso per il 3,8% sul fatturato complessivo dell'industria manifatturiera e sull'1,9% del PIL. In valore assoluto, le cifre sono significative: la produzione - espressa in peso - è stata pari a **16.903.000 tonnellate** (+2,2% rispetto al 2018) e il fatturato ha toccato

quota **34.000 milioni di euro** (+2,5%). Bene anche il commercio estero: risultano in crescita sia le esportazioni (+2,2%) sia le importazioni (+4,2%).



Settore Imballaggi in Italia - Ripartizione per Materiali
 (Fonte: elaborazione Istituto Italiano Imballaggio)

Nello specifico, negli ultimi 20 anni il comparto del packaging in alluminio in Italia è stato caratterizzato da due fattori estremamente positivi. Innanzitutto, un trend di crescita costante del 2% medio annuo trainato, essenzialmente, dall'impiego nell'industria del food&beverage e della cosmetica. Non meno importante la sua costante evoluzione in chiave ambientale, sulla scia dell'obiettivo primario di riciclabilità.

Un esempio può servire a rendere l'idea. Grazie alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, il peso di una lattina per bevande da 33 cl è passato dai 14 g del 2000 ai 12,2 g attuali, con un calo del 12%. Per la tutela dell'ambiente, sono grammi 'pesantissimi' che, moltiplicati per i milioni di lattine prodotte ogni anno, si trasformano in tonnellate risparmiate in fase di produzione.

PROGETTI SPECIALI

Con l'iniziativa **Positive Cup** (in collaborazione con Nespresso Italia, Utilitalia e il CIC Consorzio Italiano Compostatori) CiAl dal 2011 ha avviato un sistema di raccolta dedicato alle capsule di caffè in alluminio usate. Ad oggi il servizio è attivo in 69 città italiane, tra cui grandi centri come Torino, Genova, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania, dotati di punti di raccolta dedicati. Nel 2019 sono state ritirate oltre 1.335 t di capsule usate ed è stata avviata una fase sperimentale di integrazione in RD.

Message in a Can è un progetto, avviato nel 2007, dedicato alla raccolta e al riciclo delle lattine in alluminio a bordo delle navi di alcune delle più importanti compagnie di crociera e rappresenta oggi un modello di eccellenza a livello europeo. Dal 2007 ad oggi, grazie al progetto Message in a Can sono state

riciclate oltre circa 35 milioni di lattine per bevande ovvero 400 tonnellate di alluminio.

Tenga il resto è un progetto di sensibilizzazione dedicato alla riduzione dello spreco alimentare, avviato nel 2015 con il Comune di Monza e successivamente in molte altre città italiane. L'iniziativa prevede il coinvolgimento dei ristoranti che, tramite una dotazione di vaschette in alluminio, consentono ai propri clienti di portare a casa il cibo non consumato, costituendo così una "family bag" pratica, utile e, soprattutto, una volta usata, riciclabile al 100% e all'infinito.